



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

DELIBERAZIONE del SINDACO METROPOLITANO

OGGETTO: Presa d'atto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 13/09/2016 :
“Approvazione accordo di programma tra la Regione Campania in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le società provinciali, in qualità di gestori degli impianti”. Approvazione dell'accordo di programma. Proposta al Consiglio.

n. **221**

Data **30.11.2016**

PARERI ex art. 49 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il Dirigente della Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni in ordine alla regolarità tecnica, esprime parere favorevole.

Napoli, 25.11.2016

Il Dirigente
f.to Ing. Maria Teresa Anna Celano

Il Dirigente dell'Area Servizi economico –finanziari/Ragioniere Generale, Raffaele Grimaldi, in ordine alla regolarità contabile, esprime parere non dovuto.

Napoli, 29.11.2016

Il Ragioniere Generale
f.to Dott. Raffaele Grimaldi

L'anno duemilasedici il giorno **trenta** del mese di **novembre** alle ore **21,35**, nella sede della Città metropolitana, il Sindaco metropolitano, Luigi de Magistris, con l'assistenza e partecipazione del Segretario Generale Antonio Meola, adotta la seguente deliberazione;

Richiamato il combinato disposto dei commi 8 e 16 dell'art. 1 della legge n. 56 del 7 aprile 2014, ad oggetto "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che disciplinano le funzioni attribuite al Sindaco Metropolitan;

Atteso che ai sensi del comma 16, art. 1 della citata legge 56/2014, dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Napoli è subentrata all'omonima Provincia, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;

Visto l'art. 20 dello Statuto della Città Metropolitana di Napoli, che disciplina le funzioni del Sindaco Metropolitan;

Il Dirigente della Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni

Visti

- il D.Lgs. n. 3 aprile 2006 n. 152 e s. m. e i. nuovo "Testo Unico in materia ambientale" ed in particolare la parte quarta recante " Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la Legge regionale 26 maggio 2016 n. 14 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";
- la Legge 7 agosto 2000 n. 241 e s. m. e i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. ei. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la Legge n.56 del 7 aprile 2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- lo Statuto dell'Ente, adottato con deliberazione della Conferenza metropolitana n. 2 dell'11/06/2015;
- Il D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 recante nuove norme in materia di appalti pubblici;
- la Deliberazione del Sindaco Metropolitan n. 164 del 03/10/2016 con la quale è stata approvata la ridefinizione dell'assetto organizzativo della Città Metropolitana di Napoli;
- il Decreto del Sindaco Metropolitan n 503 del 03/11/2016 con il quale è stato conferito all'ing. Maria Teresa Anna Celano, l'incarico di Dirigente della Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni.

Premesso che

- con sentenza C- 653 /13 la Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia per la gestione dei rifiuti in Campania al pagamento di una somma forfettaria di 20 milioni di euro e di una penalità di 120.000,00 euro al giorno per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione di misure necessarie a conformarsi alle prescrizioni della Commissione c/o Italia (C297/08,EU:C:2010:115);
- tra le azioni poste in essere dalla Regione Campania per conformarsi al disposto della citata sentenza vi è, tra l'altro, l'adozione, con la deliberazione di Giunta n. 419 del 27/07/2016, della proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nelle aree degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali;
- la legge regionale n. 14/2016:
 - all'art. 8 attribuisce agli Enti d'Ambito, di nuova istituzione, la competenza alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
 - all'art. 40 comma 3 stabilisce che, nelle more della completa attuazione della legge regionale n. 14, le società provinciali - istituite ai sensi del Decreto Legge 30 dicembre 2009 n. 195 recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania (convertito nella legge 26 febbraio 2010 n. 26) - continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore;
- per l'attuazione urgente di quanto stabilito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 419/2016 la Regione Campania, nelle more dell'effettivo insediamento degli enti d'ambito previsti dalla legge regionale n. 14, deve svolgere, in via transitoria, le funzioni di soggetto attuatore degli interventi di cui al Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Dato atto che

- al fine di disciplinare le varie forme di collaborazione tra i vari enti, a vario titolo coinvolti, nella realizzazione delle opere di potenziamento degli STIR esistenti sul territorio campano e nella realizzazione, presso gli stessi STIR, degli impianti per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 13/09/2016 è stato approvato un accordo di programma da sottoscrivere tra la Regione Campania in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le società provinciali, in qualità di gestori degli impianti”;
- in particolare tale accordo prevede che:
 - la Città Metropolitana di Napoli e le Province di Benevento, Caserta, Avellino e Salerno, attraverso le proprie società in house, forniscano alla Regione Campania, per la realizzazione degli interventi sopra descritti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici, servizi di assistenza al RUP nella fase di progettazione, di organizzazione dell’ufficio di Direzione dei Lavori, di Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ed altresì il supporto alla redazione degli elaborati utili ai fini della valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, nonché ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste per l’esercizio degli impianti;
 - alla Regione Campania competano: il rilascio dei provvedimenti autorizzatori per l’adeguamento e/o realizzazione degli impianti, la cura di tutti i procedimenti amministrativi nonché delle fasi della verifica, della validazione, dell’approvazione dei progetti, dell’affidamento dei lavori e del collaudo dei medesimi;
 - i corrispettivi per lo svolgimento delle attività sopra evidenziate siano a carico della Regione Campania e vengano determinati nei quadri economici dei singoli interventi in misura non superiore al 2% sull’importo dei lavori posti a base di gara, ai sensi dell’art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016
- la Struttura regionale di Missione per lo Smaltimento dei Rifiuti Stoccati in Balle ha trasmesso la suddetta Deliberazione con nota acquisita al R.U. dell’Ente al n. 343599 del 03/10/2016;
- con nota R.U. n. 355424 del 20/10/2016 il Presidente della Regione Campania ha richiesto agli enti competenti di manifestare la loro disponibilità alla sottoscrizione del richiamato accordo di programma ;
- il Sindaco metropolitano, con nota R.U. 379622 del 21/11/2016 ha invitato il Dirigente della Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, a predisporre la deliberazione per l’approvazione dell’Accordo di programma di cui trattasi.

Ritenuto che:

- sebbene la vigente normativa statale e regionale escluda la Città Metropolitana dallo svolgimento delle attività di programmazione, organizzazione e gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, la sottoscrizione dell’accordo di programma di cui trattasi possa contribuire - nel rispetto dei fini istituzionali dell’Ente - a porre in essere utili azioni volte al superamento da parte della Regione Campania delle criticità inerenti al sistema di gestione dei rifiuti anche attraverso l’operato della società partecipata S.A.P.NA Spa;
- per quanto sopra, le attività previste nell’accordo, da svolgersi a cura di S.A.P.NA S.p.a, debbano essere riferite e limitate ad interventi da realizzarsi all’interno delle aree coperte afferenti gli impianti STIR di Giugliano e Tufino;
- occorra, pertanto, prendere atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 13/09/2016 avente ad oggetto: *“Approvazione accordo di programma tra la Regione Campania in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le società provinciali, in qualità di gestori degli impianti”* che si allega al presente atto;
- approvare l’ accordo di programma allegato alla richiamata deliberazione regionale.

Rilevato che:

- lo Statuto della Città metropolitana di Napoli, all'art. 43, prevede la promozione di accordi di programma o altre forme di collaborazione con la Regione Campania aventi ad oggetto interventi sul suo territorio e che l'approvazione degli stessi appartenga alla competenza del Consiglio metropolitano;

PROPONE

al Sindaco Metropolitano di sottoporre al Consiglio Metropolitano

- la presa atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 13/09/2016 avente ad oggetto: *“Approvazione accordo di programma tra la Regione Campania in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le società provinciali, in qualità di gestori degli impianti”* che si allega al presente atto;
- l'approvazione dell'accordo di programma allegato alla richiamata deliberazione regionale;

Il Dirigente

f.to Ing. Maria Teresa AnnaCelano

Visto

Il Coordinatore d'Area

f.to Dott. Giacomo Ariete

IL SINDACO METROPOLITANO

Ai sensi dell'art. 1 legge n. 56 del 07.04.2014

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata, a firma del Dirigente della Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni Ing. Maria Teresa Anna Celano;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal Dirigente della Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, ed il parere non dovuto di regolarità contabile reso dal Dirigente Coordinatore dell'Area Servizi Finanziari, entrambi resi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto di procedere in merito, per quanto di competenza

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata, che qui si intende integralmente ripetuta e trascritta.



Giunta Regionale della Campania
Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
(70 05 00)

Il Responsabile Generale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0638520 30/09/2016 13,55

Mitt. : 7005 Struttura di missione per lo sm...

Dest. : ECO AMBIENTE; PRESIDENTE PROVINCIA DI AVELLINO
PRESIDENTE PROVINCIA SALERNO A. ANDRIA; PRESIDENTE PROVINCIA DI CASERT...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 6 del 2016



**Al Presidente della Città Metropolitana
di Napoli**
cittametropolitana.na@pec.it
Al Presidente della Provincia di Avellino
info@pec.provincia.avellino.it
Al Presidente della Provincia Benevento
presidente@pec.provinciabenevento.it
Al Presidente della Provincia Caserta
presidente@pec.provincia.caserta.it
Al Presidente della Provincia Salerno
presidente.canfora@pec.provincia.salerno.it

Alle Società Provinciali:
S.A.M.T.E
samte.srl@legalmail.it
Irpinia Ambiente
posta@pec.irpiniambiente.it
G.I.S.E.C
giseccspa@legalmail.it
S.A.P.N.A
sapna@pec.it
ECO Ambiente s.p.a
ecoambientesalerno@pec.it

Oggetto: D.G.R.n.495 del 13/09/2016 "Approvazione accordo di programma tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città metropolitana di Napoli, le Province di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le società provinciali, in qualità di gestori degli impianti".

Si trasmette, agli enti in indirizzo, in formato digitale la Delibera in oggetto pubblicata sul B.U.R.C n. 62 del 20 Settembre 2016

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Delibera della Giunta Regionale n. 495 del 13/09/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITA' DI SOGGETTO ATTUATORE DEGLI INTERVENTI PER IL TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO RIFIUTI, LA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI, LE PROVINCE DI BENEVENTO, CASERTA, AVELLINO, SALERNO, IN QUALITA' DI ENTI COMPETENTI ALLA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI A LIVELLO PROVINCIALE, LE SOCIETA' PROVINCIALI, IN QUALITA' DI GESTORI DEGLI IMPIANTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con sentenza C-653/13 del 16.7.2015 la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia per la gestione dei rifiuti in Campania al pagamento di una somma forfettaria di 20 Ml di Euro e di una penalità di 120.000,00 Euro al giorno per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione di misure necessarie a conformarsi alle prescrizioni della Commissione c/o Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che la Regione Campania ha adottato numerosi provvedimenti finalizzati al superamento delle criticità inerenti al sistema di gestione dei rifiuti nel territorio campano volte a conformarsi alla sentenza Commissione c/o Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 381 del 07.08.2015, si è provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" e, in tale ambito, a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015, è stata disposta l'istituzione di apposita Struttura tecnica di missione, denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" per l'attuazione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la citata Struttura di Missione, successivamente implementata, con D.P.G.R.C. n. 246 del 04/12/2015, con ulteriori competenze e funzioni, tra cui quella di individuare e realizzare gli impianti di compostaggio dei rifiuti organici, di concerto con le Autorità competenti, conformemente ai fabbisogni impiantistici definiti dal PRGRU;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 27/07/2016, la Regione ha aggiornato il piano straordinario di interventi per lo smaltimento delle ecoballe approvato con D.G.R. n. 828 del 23/12/2015 che prevede, tra l'altro il potenziamento e la centralità operativa degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali, utili ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nelle aree degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali;

RILEVATO CHE

- che per garantire l'autosufficienza nella gestione della filiera di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani, risulta necessario assicurare una adeguata dotazione impiantistica e comunque fino alla concorrenza del fabbisogno stimato nel PRGRU adottato con la DGR 419/2016 in circa 745.000 tonnellate/annue;
- che in data 12 maggio 2016, è stato pubblicato l'Avviso Pubblico volto ad acquisire, da parte delle Amministrazioni comunali, la manifestazione di interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata;
- che in esito alla pubblicazione del citato Avviso, sono pervenute 38 istanze che includono anche le proposte di realizzare impianti per il trattamento della frazione organica presso gli

- impianti "STIR" attualmente destinati al trattamento della frazione indifferenziata e gestiti dalle società provinciali competenti territorialmente;
- che per l'attuazione urgente del P.R.G.R. di cui alla D.G.R n. 419/2016, anche per ottemperare alle sentenze della Corte di Giustizia Europea, la Regione Campania, nei termini analoghi alle funzioni stabilite dall'art.39 della L.R.n. 14/2016, deve svolgere, in via transitoria, funzioni di soggetto attuatore degli interventi di cui al P.R.G.R. nelle more dell'effettivo insediamento degli enti d'ambito previsti dalla citata legge regionale;
 - che trattasi di interventi relativi ad impianti sovracomunali la cui competenza ai sensi della citata legge regionale è degli E.d.A
 - che ad avvenuto insediamento degli E.d.A saranno definiti i rapporti con i nuovi organismi in ordine al prosieguo delle attività intraprese, in via d'urgenza e in fase transitoria, dalla Regione Campania;
 - che gli interventi per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica saranno finanziati per l'importo di € 60ml con i fondi POR 2014/2020 Obiettivo Specifico 6.1 azione 6.1.3 nonché per l'importo di €190 ml con le risorse FSC 2014 2020- Patto per lo Sviluppo di cui alla DGR 173 del 26/4/2016;
 - che gli interventi per il potenziamento degli impianti STIR, utile ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento, saranno finanziati con i fondi ancora disponibili della L. n.1/2011 assegnati alla Regione Campania;

CONSIDERATO che

- nelle more della completa attuazione della Legge Regionale n.14/2016 sul riordino del ciclo dei rifiuti in Campania, in fase transitoria le Società Provinciali continuano ad esercitare funzioni di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, di cui all'art 40 comma 3 della citata legge;
- che le Società Provinciali hanno come scopo sociale l'esercizio del servizio di gestione integrata dei rifiuti sui territori provinciali, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale ed hanno specifico interesse nella realizzazione dell'intervento in argomento al fine dell'abbattimento dei costi del servizio di recupero della frazione organica;
- che si rende necessario procedere alla formalizzazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica nonché per gli interventi di potenziamento degli STIR esistenti nel territorio campano mediante apposito Accordo di programma;

VISTO

- che ai sensi dell'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge 241/1990, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di "reciproca collaborazione" e nell'obiettivo comune di fornire servizi "indistintamente a favore della collettività e gratuitamente"» (cfr determinazione n. 7/2010 della ex Autorità CVP);
- la suddetta Autorità Nazionale Anticorruzione, nell'adunanza del 7 ottobre 2015, ha individuato le condizioni che devono essere rispettate affinché il ricorso a tali fattispecie negoziali non si traduca in una violazione della normativa in materia di appalti pubblici, precisando che:
 - l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;

- alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno;
- il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;

RITENUTO

- a) di approvare l'allegato " Accordo di programma" da stipularsi tra questa Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e le rispettive Società Provinciali finalizzato all'adempimento di un servizio di pubblico interesse comune a entrambe le amministrazioni interessate, nello spirito di una convergenza sinergica su attività nel rispetto della diversità dei fini istituzionali rispettivamente perseguiti, senza alcun fine di lucro;
- b) che le prestazioni delle diverse attività tecnico-amministrative fornite dalle società provinciale riferite alle opere di potenziamento degli STIR e realizzazione, presso gli stessi STIR, di impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, dovranno essere svolte conformemente al regolamento generale approvato con D.P.R. 207/2010, al D.Lgs. 50/2016 e a tutte le vigenti leggi in materia di opere pubbliche ivi comprese quelle regionali;
- c) che le prestazioni da eseguirsi in relazione al presente accordo, consistono nella attività di assistenza al RUP nella fase di progettazione ed esecuzione delle opere, all'organizzazione dell'ufficio di Direzione dei Lavori, al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per la realizzazione dei suddetti interventi previsti presso gli STIR, compreso il supporto alla redazione degli elaborati utili allo svolgimento della procedura per la valutazione di impatto ambientale se necessaria ed ogni altro elaborato necessario ad ottenere le autorizzazioni previste per l'esercizio degli impianti;

PRESO ATTO

che l'Avvocatura Regionale, con nota prot.136/60-00/2016, acquista agli atti con prot.598690 del 13.9.2016, ha rilasciato il parere di competenza;

VISTI

- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n.720;
- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;
- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08,
- EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;
- Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- il D.P.G.R. n. 224/2015, integrato con D.P.G.R.n.246/2015;
- la L.R. 14/2016;
- la DGR n. 381/201;
- la DGR n. 419/2016;
- la Legge 241/90;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- a. di approvare l'allegato " Accordo di programma" composto da n. 17 articoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto - da stipularsi tra questa Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e le Società provinciali;
- b. che le prestazioni di Direzione dei Lavori, supporto al RUP e Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, fornite dalla struttura tecnica della società provinciale, riferite alle opere di potenziamento degli STIR e realizzazione, presso gli stessi STIR, di impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, dovranno essere svolte conformemente al regolamento generale approvato con D.P.R. 207/2010, al D.Lgs. 50/2016 e a tutte le vigenti leggi in materia di opere pubbliche ivi comprese quelle regionali, nonché ai criteri e alle procedure impartite dal responsabile del procedimento designato dalla Regione Campania;
- c. che le prestazioni da eseguirsi in relazione allo schema di Accordo, consistono nella attività di assistenza al RUP nella fase di progettazione ed esecuzione delle opere, all'organizzazione dell'ufficio di Direzione dei Lavori, al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per la realizzazione dei suddetti interventi previsti presso gli STIR, compreso il supporto alla redazione degli elaborati utili allo svolgimento della procedura per la valutazione di impatto ambientale se necessaria ed ogni altro elaborato necessario ad ottenere le autorizzazioni previste per l'esercizio degli impianti;
- d. per gli oneri di spesa derivanti dalla attuazione del predetto accordo, per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica si farà fronte con le risorse di cui ai fondi POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6 Obiettivo Specifico 6.1 Azione 6.1.3, e per gli interventi relativi al potenziamento degli impianti STIR ai fondi ancora disponibili della L. n.1/2011, assegnati alla Regione Campania, e trasferiti con Delibera della Giunta Regionale della Campania in data odierna per l'importo € 60 ML alla Struttura di Missione;
- e. con successivi atti gestionali saranno definiti i rapporti contrattuali tra gli enti anche al fine della individuazione delle aliquote da corrispondere alle società provinciali, per l'effettuazione delle prestazioni di cui all'allegato accordo di programma, comprese nel limite massimo del 2% dell'importo dei lavori a base di gara;
- f. di trasmettere il presente atto al Vice Presidente della Regione Campania, al Responsabile Generale della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05.00), alla Città Metropolitana di Napoli, alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, alle Società Provinciali: SAPNA, Irpinia Ambiente, SAMTE, Gisec, Ecoambiente e al BURC per la pubblicazione.

Schema di Accordo di programma tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città Metropolitana di Napoli, le Provincie di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le Società provinciali, in qualità di gestori degli impianti.

Il giorno _____ alle ore 10.00 sono costituiti presso gli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente, in via Santa Lucia a Napoli:

Il..... con sede in- Via, C.F. in persona del Dott. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto e stipula in nome, conto e interesse della Regione Campania (di seguito denominata anche Regione) nella sua qualità di della stessa, come da decreto del _____ n. _____ del

La Provincia/Città Metropolitana di Napoli in persona del Dott. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto e stipula in nome, conto e interesse della Provincia di _____ (di seguito denominata anche Provincia) nella sua qualità di della stessa, come da decreto del _____ n. _____ del

La società _____, con sede in C.F.(nel seguito denominata società provinciale) in persona del dott. _____ nato a _____ il _____, nella sua qualità di Amministratore Unico;

PREMESSO CHE:

- che con sentenza C-653/13 del 16 luglio 2015- la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia, per la gestione dei rifiuti in Campania, al pagamento di una somma forfettaria di 20 MI di Euro e di una penalità di 120.000,00 Euro al giorno per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia C297/08, EU:C:2010:115);
- che la Regione Campania ha adottato numerosi provvedimenti finalizzati al superamento delle criticità inerenti al sistema di gestione dei rifiuti nel territorio campano volte a conformarsi alla sentenza Commissione c/o Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 381 del 07.08.2015, si è provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" e, in tale ambito, a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015, è stata disposta l'istituzione di apposita Struttura tecnica di missione, denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" per l'attuazione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la Struttura di Missione, successivamente implementata, con D.P.G.R.C. n. 246 del 04/12/2015, con ulteriori competenze e funzioni, tra cui quella di individuare e realizzare gli impianti di compostaggio dei rifiuti organici, di concerto con le Autorità competenti, conformemente ai fabbisogni impiantistici definiti dal PRGRU;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 27/07/2016, la Regione ha aggiornato il piano straordinario di interventi per lo smaltimento delle ecoballe approvato con D.G.R. n. 828 del 23/12/2015 che prevede, tra l'altro il potenziamento e la centralità operativa degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali, utili ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nelle aree degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali;
- che per garantire l'autosufficienza nella gestione della filiera di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani, la Regione intende assicurare una adeguata dotazione impiantistica e

- comunque fino alla concorrenza del fabbisogno stimato nel PRGRU adottato con la DGR 419/2016 in circa 745.000 tonnellate/annue;
- che in data 12 maggio 2016, è stato pubblicato l'Avviso Pubblico volto ad acquisire, da parte delle Amministrazioni comunali, la manifestazione di interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata;
 - che in esito alla pubblicazione del citato Avviso, sono pervenute 38 istanze che includono anche le proposte di realizzare impianti per il trattamento della frazione organica presso gli impianti "STIR" attualmente destinati al trattamento della frazione indifferenziata e gestiti dalle società provinciali competenti territorialmente;
 - che le proposte di realizzazione degli interventi negli impianti STIR, consentono la realizzazione di un primo stralcio per la copertura del fabbisogno impiantistico di circa 180.000 tonnellate/annue per un costo complessivo di circa € 60.000.000,00 determinato in € 300/tn trattata;
 - che gli interventi per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica saranno finanziati per l'importo di € 60ml con i fondi POR 2014/2020 Obiettivo Specifico 6.1 azione 6.1.3 nonché per l'importo di €190ml con le risorse FSC 2014 2020- Patto per lo Sviluppo di cui alla DGR 173 del 26/4/2016;
 - che gli interventi per il potenziamento degli impianti STIR, utile ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento, saranno finanziati con i fondi ancora disponibili della L. n.1/2011 assegnati alla Regione Campania;
 - che ai sensi dell'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge 241/1990, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di "reciproca collaborazione" e nell'obiettivo comune di fornire servizi "indistintamente a favore della collettività e gratuitamente"» (cfr determinazione n. 7/2010 della ex Autorità CVP);
 - che la suddetta Autorità Nazionale Anticorruzione, nell'adunanza del 7 ottobre 2015, ha individuato le condizioni che devono essere rispettate affinché il ricorso a tali fattispecie negoziali non si traduca in una violazione della normativa in materia di appalti pubblici, precisando che:
 - l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
 - alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità;
 - i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno;
 - il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;
 - che nelle more della completa attuazione della Legge Regionale n.14/2016 sul riordino del ciclo dei rifiuti in Campania, in fase transitoria le Società Provinciali continuano ad esercitare funzioni di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, di cui all'art 40 comma 3 della citata legge;
 - che le Società Provinciali hanno come scopo sociale l'esercizio del servizio di gestione integrata dei rifiuti sui territori provinciali, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale ed hanno specifico interesse nella realizzazione dell'intervento in argomento al fine dell'abbattimento dei costi del servizio di recupero della frazione organica;
 - che le Società Provinciali nell'ambito di diversi incontri istituzionali hanno manifestato la propria disponibilità a svolgere, secondo il presente accordo e per conto delle Province e della Città Metropolitana di Napoli, le attività tecnico-amministrative relativamente agli interventi da realizzare;

- che si rende necessario procedere alla formalizzazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica nonché per gli interventi di potenziamento degli STIR esistenti nel territorio campano mediante apposito Accordo di programma;
- che la stipula del presente Accordo è finalizzato all'adempimento di un servizio di pubblico interesse comune a entrambi le amministrazioni interessate, nello spirito di una convergenza sinergica sulle predette attività;

TRA LE PARTI SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 VALORE DELLE PREMESSE

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 OGGETTO E FINALITA'

Il presente Accordo è finalizzato a regolare i rapporti istituzionali tra la Regione, in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le Società provinciali, in qualità di gestori degli impianti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 30, 31 e 32 del D. Lgs. 267/2000, dell'art. 15 della L. 241/90 e dell'art 24 del D. Lgs. n.50/2016.

La Città Metropolitana di Napoli, le Province di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, attraverso le proprie società in house forniranno servizi alla Regione Campania di assistenza al RUP nella fase di progettazione ed esecuzione delle opere di potenziamento degli STIR e realizzazione, presso gli stessi STIR, di impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, di organizzazione dell'ufficio di Direzione dei Lavori, di Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per la realizzazione dei citati interventi, compreso il supporto alla redazione degli elaborati utili ai fini della valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, nonché ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste per l'esercizio degli impianti.

La Regione affida alla Provincia, e per essa alle società provinciali, l'espletamento dei suddetti servizi in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente sui lavori pubblici.

Art. 3 MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE DELLE PARTI

La società provinciale dichiara che il proprio personale tecnico ha le competenze e i requisiti professionali per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente accordo.

In particolare provvederà:

- ad affidare il coordinamento della progettazione al proprio direttore tecnico,
- alla nomina dell'assistente al RUP;
- alla nomina del Direttore dei Lavori, del Direttore operativo e dell'Ispettore di cantiere;
- alla nomina del Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (D.lgs.81/2008);
- alla nomina del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (D.lgs.81/2008);
- alla predisposizione di quanto necessario all'acquisizione di pareri, permessi e autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori da parte degli Enti competenti e per l'appalto dell'opera e per l'esercizio degli impianti.

Le modalità di svolgimento delle prestazioni a carico delle Province, dovranno essere conformi al D.Lgs. 50/2016, ed a tutte le vigenti leggi nazionali e regionali in materia di opere pubbliche, nonché ai criteri e alle procedure impartite dal responsabile del procedimento designato dalla Regione Campania.

Art. 4
FUNZIONI SVOLTE DALLA REGIONE

Il rilascio dei provvedimenti autorizzatori per l'adeguamento e/o la realizzazione degli impianti è di competenza della Regione Campania che curerà tutto il procedimento amministrativo, nonché la verifica preventiva della progettazione, la validazione e l'approvazione del progetto, il collaudo delle opere eseguite.

Rientra nelle competenze della Regione l'affidamento, con le procedure previste dal D.LGS 50/2016, dei lavori per l'adeguamento e/o realizzazione degli impianti.

Art. 5
PAGAMENTI

La Provincia autorizza sin da ora che i compensi dovuti dalla Regione per l'esecuzione, da parte della società provinciale, delle attività di cui all'art.3 siano corrisposti direttamente alle stesse società.

Gli oneri derivanti dal presente accordo per le attività di cui all'art.3 faranno carico al quadro economico dei singoli interventi, così come i costi di un'eventuale prestazione specialistica da affidarsi con adeguata motivazione ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 50/2016, come disciplinato dall'art. 113 del D.Lgs.50/2016

Art. 6
RISORSE FINANZIARIE

La copertura finanziaria per gli oneri derivanti dal presente accordo per le attività di cui all'art.3 - riferite alla realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica - faranno carico al quadro economico dei singoli interventi finanziati con le risorse del POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6 Obiettivo Specifico 6.1 Azione 6.1.3.

La copertura finanziaria per gli oneri derivanti dal presente accordo per le attività di cui all'art.3 - riferite alla realizzazione del potenziamento degli impianti STIR - faranno carico al quadro economico dei singoli interventi finanziati con i fondi ancora disponibili della L. n.1/2011 assegnati alla Regione Campania e trasferiti, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. del/2016, per l'importo € 60 ML alla Struttura di Missione.

Art. 7
DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO

I corrispettivi per le attività di cui all'artt. 3 e 4, previsti nel quadro economico degli interventi ed in particolare fra le "somme a disposizione", verranno determinati, in misura non superiore al 2% sull'importo dei lavori posti a base di gara, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs.50/2016.

Art. 8
DURATA, RINNOVO E RECESSO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo ha la durata di 36 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione, ed è rinnovabile, agli stessi patti e condizioni, per un uguale periodo o per un periodo inferiore.

E' fatta salva la garanzia delle ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente accordo.

Le Parti si riservano altresì il diritto di recedere per giusta causa qualora l'attività derivante dal presente Accordo comporti occasione di impegno non compatibile con le proprie risorse finanziarie.

In ogni caso il recesso dev'essere comunicato alla controparte con lettera raccomandata A/R (o tramite Posta Elettronica Certificata).

Art. 9
REFERENTI DELL'ACCORDO

Per l'attuazione e la gestione delle attività di cui all'art. 2, le Parti designano ciascuna un referente con il compito di definire congiuntamente le linee di azione comuni verificandone periodicamente la realizzazione. I referenti saranno designati direttamente nell'Accordo:

Per la Regione il / la referente è il / la _____

Per la Città metropolitana di Napoli o la Provincia di è il / la _____

Per la Società provinciale il Direttore Tecnico ing _____

In caso di sostituzione del proprio referente ciascuna Parte informerà le altre con comunicazione scritta.

Art. 10
CLAUSOLA DI SEGRETEZZA

Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, riguardanti l'altra parte di cui venissero a conoscenza in forza dell'attività svolta nell'ambito della collaborazione instaurata con e nell'ambito della presente Accordo.

Art. 11
COPERTURE ASSICURATIVE E SICUREZZA

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro del presente Accordo anche presso i locali e i siti dell'altra Parte.

Ciascuna Parte garantisce, inoltre, la copertura assicurativa per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna.

Le persone afferenti alle Parti contraenti sono tenute ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Accordo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 12
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati trattati in esecuzione del presente Accordo, saranno utilizzati per i soli fini istituzionali nel rispetto delle vigenti disposizioni normative per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni.

Art. 13
TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Le Parti si obbligano al rispetto di quanto previsto in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 14
PROTOCOLLO D'AZIONE

Le parti si obbligano al rispetto delle previsioni di cui al protocollo di azione vigilanza collaborativa sottoscritto in data 15/10/2015 tra la Regione Campania e l'ANAC al fine di rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento, di migliorare e accrescere le funzioni di committenza degli approvvigionamenti e di attuare un programma di legalità e trasparenza per tutte le articolazioni dell'Ente, soprattutto con riferimento a taluni settori di competenza particolarmente soggetti a rischio di corruzione.

Art. 15
DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo le parti convengono di far riferimento in generale alla normativa in materia di lavori pubblici, alle norme dell'ordinamento amministrativo ed in quanto applicabili a quelle di diritto comune.

Art. 16
CONTROVERSIE

Per qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'interpretazione, all'esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge n. 241/90.

Per qualunque controversia relativa al presente Accordo, non altrimenti risolvibile, è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 17
SPESE DI BOLLO E REGISTRAZIONE

Il presente Accordo costituisce unicamente quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti obbligatori tra le Parti e non ha contenuto economico.

Eventuali spese, imposte e tasse inerenti il presente atto sono ripartite fra le Parti.

L'imposta di bollo è assolta ai sensi del D.M. 23/1/2004.

Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986.

Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO
Napoli

Per la Regione Campania
Il.....

Per la Città Metropolitana di
Napoli/ Provincia di
Il.....

Per la società provinciale
L'Amministratore Unico

IL SINDACO METROPOLITANO

f.to Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Antonio Meola

SI ATTESTA

- Che ai sensi dall'art.124 c.1 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la presente deliberazione è stata pubblicata telematicamente, ai sensi dell'art. 32 c.1 della L. n° 69/2009, all'Albo Pretorio on line della Città metropolitana il _____
- Che ai sensi dall'art.125 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è stata contestualmente trasmessa, in elenco, ai Capigruppo consiliari con nota prot. n° _____

Il Responsabile della pubblicazione

Maria Rosaria Martone

Il Dirigente

Carlo De Marino

SI ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata telematicamente all'Albo Pretorio on line della Città metropolitana per quindici giorni consecutivi, dal _____ al _____

è divenuta esecutiva il _____

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Napoli, li _____

Il Segretario Generale
